



**Comune di
Castagnole
Monferrato**

PROVINCIA DI ASTI

REALIZZAZIONE DI IMPIANTO SPORTIVO MOTORISTICO FUORISTRADA



**Analisi preliminare della fauna nel territorio della Valle
del Randalo, Comune di Castagnole Monferrato
(Provincia di Asti)**

Maggio 2021

PROPONENTE

MONFERRATO S.r.l. di GRASSO Gaja

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Sportello Unico di Area Vasta (S.U.A.V.) Provincia di Asti
Ing. BRIGNOLO Franco

TEAM DI LAVORO

RILIEVO TOPOGRAFICO

Studio Tecnico Geom. TORCHIO Paolo

PROGETTAZIONE CROSSODROMO

Studio Tecnico Geom. BORGO Diego
(Geom. BORGO Diego, Arch. CHICARELLA Aldo,
Geom. CELERINO Marco)

STUDI AGRONOMICI E PAESAGGISTICI

Studio Sintesi - Ingegneria e Paesaggio
(Dott. Agr. ASSONE Stefano, Dott. For. PIANI Sara,
Dott. in Scienze Forestali PETRILLO Marta)

STUDI FORESTALI

Dott. For. PONCINO Daniele
(Dott. For. GROSSI Daniele)

ANALISI FAUNISTICHE

Dott. Nat. DI GIÀ Ivan

STUDI GEOLOGICI

Studio Geo Contest (Dott. Geol. CASTELLARO Massimo, Dott. Geol.
FERRERO Ulderico))

TERRE E ROCCE DA SCAVO

Ing. GENNARO Sandro

STUDI ACUSTICI

ENVIA (Dott. ROLETTI Stefano)

STUDI SUL TRAFFICO

Ing. STROPPIANA Paolo Secondo

COMPONENTE SALUTE PUBBLICA

Simularia S.r.l. (Dott.ssa PRANDI Rossella, Dott. CARLINO
Giuseppe)

PIANIFICAZIONE URBANISTICA

Studio Associato Architetti Paglia
(Arch. PAGLIA Gian Carlo, Arch. Pian. MACHETTO Samantha)

ESTENSORE DELL'ELABORATO



Dott. Nat. Ivan Di Già (faunista)
via Latina 126
10093 Collegno (TO)
e- mail: ivandi73@hotmail.com
web: www.faunavegetazioneconsulenze.it
tel. 0114080551 cell. 3334645127

Dott. Nat. Ivan Di Già
via Latina 126
10093 Collegno (TO)
tel. 0114080551 cell. 333 4645127
e- mail: ivandi73@hotmail.com
www.faunavegetazioneconsulenze.it

**Analisi preliminare della fauna nel territorio della Valle del Randalo-
frazione Calcini, a nord di Valenzani, nel Comune di Castagnole
Monferrato (Provincia di Asti), realizzazione di impianto sportivo
motoristico fuoristrada.**

Dott. Nat. Ivan Di Già (faunista)
via Latina 126
10093 Collegno (TO)
tel. 0114080551 cell. 333 4645127
e- mail: ivandi73@hotmail.com
www.faunavegetazioneconsulenze.it



INDICE

1. INTRODUZIONE	3
2. RIFERIMENTI NORMATIVI.....	3
3. INQUADRAMENTO FAUNISTICO GENERALE DELL'AREA	5
4. ANALISI FAUNISTICA DELL'AREA DI INTERVENTO	10
5. ANALISI DEGLI IMPATTI POTENZIALI SULLA FAUNA DELL'AREA DI INTERVENTO.....	16
6. MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE PROPOSTE.....	17
7. CONCLUSIONI	19
BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO	20

1. INTRODUZIONE

Il presente elaborato consiste nell'analisi faunistica del territorio comprendente la Valle del Randalo, frazione Calcini, a nord di Valenzani, nel Comune di Castagnole Monferrato, interessato dal progetto di creazione dell'impianto sportivo motoristico fuoristrada da parte di Monferrato S.r.l. di Grasso Gaja.

Tale elaborato viene redatto per ottemperare alle specifiche richieste di ARPA Piemonte: *“E' inoltre necessario che vengano effettuati dei rilievi sulla componente faunistica, integrati da dati di bibliografia ove presenti, con particolare riferimento all'avifauna e all'erpetofauna”*, con riferimento al contributo tecnico G07_2016_01643_001 del 7/11/2017, a pag. 5.

L'altra richiesta da ottemperare è la seguente: *“In considerazione delle peculiarità naturalistiche dell'area in Variante, caratterizzata da alcune aree boscate, è necessario approfondire nel RA le analisi relative alle peculiarità floristico- vegetazionali, faunistiche e ecosistemiche e individuare, anche su base cartografica, la rete ecologica. Dalle suddette analisi, sarà possibile individuare puntualmente gli effetti sulla biodiversità e la definizione di idonee misure di mitigazione e compensazione ambientale”*. Tale prescrizione è espressa a pag.5 del Contributo dell'Organo tecnico regionale del 20/11/2017 della Regione Piemonte, settore Valutazioni Ambientali e Procedure Integrate.

L'analisi relativa alla componente fauna è stata condotta adottando un approccio metodologico basato sull'attenta consultazione di tutta la documentazione bibliografica disponibile e delle banche dati faunistiche regionali.

Considerata la stagionalità durante la quale è stato redatto il presente elaborato, la cui tempistica di consegna è stata stabilita dalla committenza per la fine del mese di febbraio 2018, è stato possibile eseguire soltanto le prime indagini faunistiche in loco, limitate all'avifauna svernante e residente, per cui sono state comunque pianificate ulteriori attività di rilevazione in futuro contestualmente all'attuazione di un piano di monitoraggio della fauna presso l'area di intervento suddiviso per taxa. I dettagli di tale piano di monitoraggio vengono riportati in un documento specifico a parte.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Quadro normativo ambientale di riferimento per quanto concerne la fauna è costituito da:

- la Convenzione di Parigi del 15 ottobre 1950, concernente la protezione degli uccelli e dei siti di nidificazione;
- la Convenzione di Ramsar del 2 febbraio 1971, concernente la tutela delle zone umide di importanza internazionale. Essa è stata recepita dall'Italia con D.P.R. 448 del 1977 (Applicazione della Convenzione di Ramsar);
- la Convenzione di Washington del 1973 che regola il commercio internazionale delle specie di flora e fauna selvatica, attivando gli uffici CITES;
- la Convenzione di Bonn del 1979 (aggiornata al 1991) riguardante la conservazione delle specie migratrici di fauna selvatica;
- la Convenzione di Berna del 19 settembre 1979 riguardante la conservazione della natura, degli habitat e delle specie floristiche e faunistiche (invertebrati e vertebrati);
- la Convenzione sulla Biodiversità di Rio de Janeiro (maggio 1992)- prodotta dalla conferenza delle Nazioni Unite per l'Ambiente e lo Sviluppo;
- la Direttiva 92/43/CEE *“Habitat”* avente per oggetto la *“conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche”* e la creazione della Rete Natura 2000, tramite il collegamento dei Siti di Interesse Comunitario (S.I.C.) e delle Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.). Negli allegati I, II e IV vengono elencati gli habitat, le specie animali e vegetali da tutelare sul territorio comunitario;
- la nuova direttiva *“Uccelli”* 2009/147/CE del Parlamento europeo e del consiglio, del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici che sostituisce la precedente Direttiva 79/409/CEE *“Uccelli”*, abrogata;

- il D.P.R. 357 dell'8 settembre 1997 (con successive modifiche ed aggiornamenti, in particolare il D.P.R.120/2003) "*Regolamento recante l'attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*". Esso recepisce la Direttiva Habitat, compresi gli allegati I, II e IV della Direttiva, per cui gli habitat, le specie animali e vegetali sono oggetto delle medesime forme di tutela anche in Italia;
- il Decreto Ministeriale del 17 ottobre 2007 "*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*";
- la Legge 66/2006 "*Adesione della Repubblica italiana all'Accordo sulla conservazione degli uccelli acquatici migratori dell'Africa - EURASIA, con Allegati e Tabelle, fatto a L'Aja il 15 agosto 1996*"
- la Legge Quadro 394/1991 "*Sulle Aree Protette*" definisce il sistema nazionale delle aree protette e redige la Carta della Natura;
- la Legge 812/1978 "*Adesione alla Convenzione Internazionale per la protezione degli uccelli di Parigi del 1950*";
- la Legge 503/1981 "*Ratifica ed esecuzione della convenzione relativa alla conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa, con allegati, adottata a Berna il 19 settembre 1979*";
- la Legge 42/1983 "*Ratifica ed esecuzione della convenzione sulla conservazione delle specie migratorie appartenenti alla fauna selvatica, con allegati, adottata a Bonn il 23 giugno 1979*";
- la Legge 157/1992 "*Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio*". Essa è stata modificata dalla L. 221/2001 (Integrazioni della L. 157/1992);
- la Legge Regionale (Piemonte) 36/1989 (Testo coordinato) con successive modifiche "*Interventi finalizzati a raggiungere e conservare l'equilibrio faunistico ed ambientale nelle aree istituite a parchi naturali, Riserve naturali e Aree attrezzate*";
- la Legge Regionale (Piemonte) 47/95 "*Norme per la tutela dei biotopi*" che sancisce l'impegno della Regione Piemonte all'individuazione, allo studio e alla tutela dei biotopi di interesse ecologico, culturale e scientifico presenti sul territorio;
- la Legge Regionale (Piemonte) 32/82 "*Norme per la conservazione del patrimonio naturale e dell'assetto ambientale*" che tutela alcune specie e gruppi appartenenti alla fauna minore tutela alcune specie e gruppi di flora (Titolo III, Capo I. Tutela della flora spontanea, art. 13-14-15-16-17-18);
- la Legge regionale (Piemonte) 37/2006 "*Norme per la gestione della fauna acquatica, degli ambienti acquatici e regolamentazione della pesca*" che ha la finalità di salvaguardare gli ambienti acquatici, gli ecosistemi acquatici e la fauna acquatica autoctona nel rispetto dell'equilibrio biologico e della conservazione della biodiversità;
- la Legge regionale (Piemonte) 4/2009 "*Gestione e promozione economica delle foreste*" che riconosce il valore collettivo e l'interesse pubblico delle foreste sottolineandone la multifunzionalità (funzione economica, paesaggistica, idrogeologica ed ecologica);
- la Legge regionale (Piemonte) 19/2009 "*Testo unico sulle aree naturali e della biodiversità*". La DGR 54-7409 del 7 aprile 2014 contiene le misure di conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 del Piemonte, ai sensi dell'art.40 della L.r. 19/2009;
- la Deliberazione della Giunta Regionale del 7 aprile 2014, n. 54-7409, L.r. 19/2009 "*Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità*", art. 40. Misure di Conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 del Piemonte. Approvazione;
- la Deliberazione della Giunta Regionale del 19 dicembre 2016 n. 53-4420, L.r. 19/2009 "*Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità*". Art. 40 Misure di Conservazione sito-specifiche per la tutela di alcuni siti della Rete Natura 2000 del Piemonte. Approvazione ottavo gruppo di misure.

3. INQUADRAMENTO FAUNISTICO GENERALE DELL'AREA

Il sito interessato dal progetto ricade nel comune di Castagnole Monferrato ed è in buona parte ricoperto da boschi di latifoglie che si sviluppano lungo il versante collinare presso la Valle Randalo, frazione Calcini, a nord di Valenzani.

Il contesto ambientale circostante è costituito da superfici agricole e da altre macchie boschive.

Nel fondovalle, specialmente ai margini della SP 14, sono presenti insediamenti urbani e piccoli insediamenti industriali.

L'area presenta interesse faunistico, con particolare riferimento all'avifauna legata ad ambienti forestali.

La consultazione e l'analisi delle carte di distribuzione della Banca Dati Naturalistica della Regione Piemonte, consente di ottenere un elenco di specie faunistiche di invertebrati e vertebrati presenti nell'area vasta (un ampio quadrante) del territorio comprendente indicativamente la zona di Valenzani, Refrancore d'Asti, Migliandolo, Bricco Truffa, Cornapò, Calcini, Timone e Quarto. Tali dati non sono disponibili in forma georeferenziata, per cui non è possibile fornire l'indicazione precisa della località di osservazione.

Gli elenchi delle specie faunistiche note nell'area vasta, suddivisi per ciascun taxon, sono di seguito riportati.

È necessario precisare che, con ogni probabilità, non tutte le specie di seguito citate sono presenti nell'area di intervento (Valle del Randalo) essendo legate ad altre tipologie ambientali.

Specie	
Cormorano	<i>Phalacrocorax carbo</i>
Gru	<i>Grus grus</i>
Airone cenerino	<i>Ardea cinerea</i>
Germano reale	<i>Anas platyrhynchos</i>
Falco pecchiaiolo	<i>Pernis apivorus</i>
Aquila del Bonelli	<i>Aquila fasciata</i>
Biancone	<i>Circus gallicus</i>
Poiana	<i>Buteo buteo</i>
Astore	<i>Accipiter gentilis</i>
Sparviere	<i>Accipiter nisus</i>
Nibbio bruno	<i>Milvus migrans</i>
Falco pellegrino	<i>Falco peregrinus</i>
Gheppio	<i>Falco tinnunculus</i>
Lodolaia	<i>Falco subbuteo</i>
Gufo comune	<i>Asio otus</i>
Allocco	<i>Strix aluco</i>
Civetta	<i>Athene noctua</i>
Assiolo	<i>Otus scops</i>
Tortora dal collare	<i>Streptopelia decaocto</i>
Tortora selvatica	<i>Streptopelia turtur</i>
Piccione selvatico	<i>Columba livia</i>
Colombella	<i>Columba oenas</i>
Colombaccio	<i>Columba palumbus</i>
Cuculo	<i>Cuculus canorus</i>
Fagiano	<i>Phasianus colchicus</i>
Colino della Virginia	<i>Colinus virginianus</i>
Picchio rosso maggiore	<i>Dendrocopos major</i>
Picchio rosso minore	<i>Dendrocopos minor</i>
Picchio verde	<i>Picus viridis</i>
Torricollo	<i>Jynx torquilla</i>
Picchio muratore	<i>Sitta europaea</i>
Storno	<i>Sturnus vulgaris</i>
Rigogolo	<i>Oriolus oriolus</i>
Upupa	<i>Upupa epops</i>
Averla piccola	<i>Lanius collurio</i>
Rondone	<i>Apus apus</i>
Rondone maggiore	<i>Apus melba</i>

Specie	
Balestruccio	<i>Delichon urbica</i>
Rondine	<i>Hirundo rustica</i>
Cornacchia grigia	<i>Corvus corone cornix</i>
Taccola	<i>Corvus monedula</i>
Corvo	<i>Corvus frugilegus</i>
Ghiandaia	<i>Garrulus glandarius</i>
Gazza	<i>Pica pica</i>
Cannaiola verdognola	<i>Acrocephalus palustris</i>
Codirosso	<i>Phoenicurus phoenicurus</i>
Codirosso spazzacamino	<i>Phoenicurus ochruros</i>
Pettirosso	<i>Erithacus rubecula</i>
Merlo	<i>Turdus merula</i>
Tordo bottaccio	<i>Turdus philomelos</i>
Cesena	<i>Turdus pilaris</i>
Usignolo	<i>Luscinia megarhynchos</i>
Saltimpalo	<i>Saxicola torquatus</i>
Stiaccino	<i>Saxicola rubetra</i>
Culbianco	<i>Oenanthe oenanthe</i>
Capinera	<i>Sylvia atricapilla</i>
Sterpazzolina	<i>Sylvia cantillans</i>
Sterpazzola	<i>Sylvia communis</i>
Lui piccolo	<i>Phylloscopus collybita</i>
Canapino	<i>Hippolais polyglotta</i>
Tottavilla	<i>Lullula arborea</i>
Pigliamosche	<i>Muscicapa striata</i>
Balia nera	<i>Ficedula hypoleuca</i>
Ballerina bianca	<i>Motacilla alba</i>
Passera scopaiola	<i>Prunella modularis</i>
Beccaccia	<i>Scolopax rusticola</i>
Scricciolo	<i>Troglodytes troglodytes</i>
Allodola	<i>Alauda arvensis</i>
Pispola	<i>Anthus pratensis</i>
Spioncello	<i>Anthus spinoletta</i>
Ballerina gialla	<i>Motacilla cinerea</i>
Cutrettola	<i>Motacilla flava</i>
Cinciarella	<i>Cyanistes caeruleus</i>
Cincialleggra	<i>Parus major</i>
Cincia bigia	<i>Poecile palustris</i>
Cincia mora	<i>Periparus ater</i>
Codibugnolo	<i>Aegithalos caudatus</i>
Gruccione	<i>Merops apiaster</i>
Rampichino	<i>Certhia brachydactyla</i>
Frosone	<i>Coccothraustes coccothraustes</i>
Fringuello	<i>Fringilla coelebs</i>
Peppola	<i>Fringilla montifringilla</i>
Cardellino	<i>Carduelis carduelis</i>
Verdone	<i>Carduelis chloris</i>
Lucherino	<i>Carduelis spinus</i>
Passera d'Italia	<i>Passer italiae</i>
Passera mattugia	<i>Passer montanus</i>
Zigolo nero	<i>Emberiza cirhus</i>

Tabella 3.1- Elenco delle specie di uccelli di area vasta tratto dalla Banca Dati Naturalistica Regione Piemonte

Alcune di queste specie di uccelli sono di elevato interesse conservazionistico ma sono da considerare come osservazioni accidentali (*Aquila fasciata*) oppure di passaggio (*Grus grus*) e comunque non sono legate in alcun modo all'ambiente boschivo del Monferrato astigiano.

Altre specie invece sono invece tipiche dell'ambiente boschivo nonché potenzialmente nidificanti.

Per quanto concerne l'erpetofauna, l'elenco di specie di area vasta è desunto dalla consultazione delle carte di distribuzione dell'Atalante degli anfibi e dei rettili del Piemonte e della Valle d'Aosta (Andreone & Sindaco, 1998) e del testo "Distribuzione degli anfibi in Provincia di Asti" (Giacoma et al., 1993).

Specie	
Tritone crestato	<i>Triturus carnifex</i>
Tritone punteggiato	<i>Lissotriton vulgaris</i>
Rospo comune	<i>Bufo bufo</i>
Rospo smeraldino	<i>Bufotes viridis</i>
Raganella	<i>Hyla intermedia</i>
Rana dalmatina	<i>Rana dalmatina</i>
Rana verde	<i>Pelophylax esculentus</i>
Orbettino	<i>Anguis fragilis</i>
Ramarro	<i>Lacerta bilineata</i>
Lucertola muraiola	<i>Podarcis muralis</i>
Saettone	<i>Zamenis longissimus</i>
Biacco	<i>Hierophis viridiflavus</i>
Natrice dal collare	<i>Natrix natrix</i>
Vipera aspide	<i>Vipera aspis</i>

Tabella 3.2- Elenco delle specie di anfibi e rettili di area vasta tratto dall'Atlante regionale del Piemonte e Valle d'Aosta

La teriofauna potenzialmente presente nell'area vasta è riportata nel seguente prospetto (assumendo come riferimento sia il contesto territoriale di cui ai quadranti del visualizzatore geografico della banca dati faunistica regionale precedentemente citata sia la check-list redatta da De Bernardi, 2007).

Specie	
Riccio europeo	<i>Erinaceus europaeus</i>
Coniglio selvatico	<i>Oryctolagus cuniculus</i>
Lepre comune	<i>Lepus europaeus</i>
Scoiattolo rosso	<i>Sciurus vulgaris</i>
Topolino delle case	<i>Mus domesticus</i>
Toporagno comune	<i>Sorex araneus</i>
Toporagno del vallese	<i>Sorex antinorii</i>
Toporagno nano	<i>Sorex minutus</i>
Topo selvatico	<i>Apodemus sylvaticus</i>
Topolino delle risaie	<i>Micromys minutus</i>
Ratto delle chiaviche	<i>Rattus norvegicus</i>
Ratto nero	<i>Rattus rattus</i>
Crocidura ventre bianco	<i>Crocidura leucodon</i>
Crocidura minore	<i>Crocidura suaveolens</i>
Arvicola rossastra	<i>Myodes glareolus</i>
Arvicola terrestre	<i>Arvicola terrestris</i>
Nutria	<i>Myocastor coypus</i>
Tasso	<i>Meles meles</i>
Donnola	<i>Martes nivalis</i>
Faina	<i>Martes foina</i>
Cinghiale	<i>Sus scrofa</i>
Capriolo	<i>Capreolus capreolus</i>
Volpe	<i>Vulpes vulpes</i>

Tabella 3.3- Elenco delle specie di mammiferi di area vasta tratto dalla Banca Dati Naturalistica Regione Piemonte

Nel caso degli invertebrati, alcuni dati dell'area vasta sono riferiti a lepidotteri ropaloceri e agli odonati. L'elenco delle specie di lepidotteri, desunto dalla consultazione del testo "I macrolepidotteri del Piemonte" (Hellmann et al., 2010) è di seguito riportato. Molte delle osservazioni sono legate alla zona dei boschi di Valmanera, che presenta caratteristiche ambientali simili a quelle dell'area di intervento.

Specie	
Cavolaia minore	<i>Pieris rapae</i>
Edusa	<i>Pontia edusa</i>
Icaro	<i>Polyommatus icarus</i>
Tersite	<i>Polyommatus thersites</i>
Cupido coda corta	<i>Cupido argiades</i>
Cupido minore	<i>Cupido minimus</i>
Titiro	<i>Lycaena tityrus</i>
Flea	<i>Lycaena phlaeas</i>
Tecla della betulla	<i>Techla betulae</i>
Satiro dell'acacia	<i>Satyrium acaciae</i>
Satiro del leccio	<i>Satyrium ilicis</i>
Ilia	<i>Apatura ilia</i>
Vanessa atalanta	<i>Vanessa atalanta</i>
Dia	<i>Boloria dia</i>
Egeria	<i>Pararge aegeria</i>
Camilla	<i>Limenitis camilla</i>
Silvano	<i>Ochlodes sylvanus</i>

Tabella 3.4- Elenco delle specie di lepidotteri diurni di area vasta, tratto dal testo "I Macrolepidotteri del Piemonte"

L'elenco delle specie di odonati presenti nell'area vasta, tratto dalla consultazione delle carte di distribuzione delle specie contenute nel testo "Atlante degli odonati del Piemonte e della Valle d'Aosta" (Boano et al., 2007) è di seguito riportato.

Specie	
Damigella splendente	<i>Calopteryx splendens</i>
Damigella di fonte	<i>Calopteryx virgo</i>
Invernina comune	<i>Sympecma fusca</i>
Verdina maggiore	<i>Lestes viridis</i>
Verdina boreale	<i>Lestes sponsa</i>
Zampa larga comune	<i>Platycnemis pennipes</i>
Scintilla zampenere	<i>Pyrrosoma nymphula</i>
Codazzurra comune	<i>Ischnura elegans</i>
Codazzurra minore	<i>Ischnura pumilio</i>
Azzurrina portacalice	<i>Enallagma cyathigerum</i>
Azzurrina comune	<i>Coenagrion puella</i>
Azzurrina di Linden	<i>Erythromma lindenii</i>
Dragone occhi azzurri	<i>Aeshna affinis</i>
Dragone verdeazzurro	<i>Aeshna cyanea</i>
Dragone autunnale	<i>Aeshna mixta</i>
Dragone maggiore	<i>Anax imperator</i>
Dragone minore	<i>Anax parthenope</i>
Guaradaruscello comune	<i>Cordulegaster boltoni</i>
Smeralda comune	<i>Somatochlora metallica</i>
Libellula depressa	<i>Libellula depressa</i>
Frecciazzurra celeste	<i>Orthetrum brunneum</i>
Cardinale venerosse	<i>Sympetrum fonscolombei</i>
Cardinale striato	<i>Sympetrum striolatum</i>

Tabella 3.5- Elenco delle specie di odonati di area vasta tratto dal testo Atlante degli odonati del Piemonte e della Valle d'Aosta

L'elenco faunistico presente nell'area vasta è completato da altri dati sugli invertebrati riportati nel seguente prospetto (assumendo come riferimento il contesto territoriale di cui ai quadranti del visualizzatore geografico della banca dati faunistica regionale precedentemente citata).

Gruppo	Specie
Imenotteri	<i>Echthrodelpax hortusensis</i>
Imenotteri	<i>Trichrysis cyanea</i>
Imenotteri	<i>Gonatopus clavipes</i>
Imenotteri	<i>Gonatopus formicarius</i>
Imenotteri	<i>Haplogonatopus oratorius</i>
Imenotteri	<i>Anteon flavicorne</i>
Imenotteri	<i>Anteon fulviventre</i>
Imenotteri	<i>Anteon reticulatum</i>
Imenotteri	<i>Anteon tripartitum</i>
Imenotteri	<i>Aphelopus atratus</i>
Imenotteri	<i>Chrysis gracillima gracillima</i>
coleotteri	<i>Stenopterus ater</i>
coleotteri	<i>Pogonocherus hispidus</i>
coleotteri	<i>Odacantha melanura</i>
molluschi	<i>Unio mancus</i>

Tabella 3.6- Elenco delle specie di altri invertebrati di area vasta tratto dalla Banca Dati Naturalistica Regione Piemonte

4. ANALISI FAUNISTICA DELL'AREA DI INTERVENTO

Come già premesso nel paragrafo 1, l'analisi faunistica dell'area di intervento è stata eseguita tenendo conto della stagionalità che ha consentito di raccogliere dati limitati all'avifauna svernante e residente.

Il completamento dell'analisi faunistica avverrà contestualmente all'esecuzione del piano di monitoraggio faunistico di cui al paragrafo 7, che consentirà di ottenere un quadro completo sulla fauna, in particolare per quanto concerne l'avifauna migratrice primaverile e nidificante, l'erpetofauna e alcuni taxa di invertebrati (odonati e lepidotteri diurni).

Infatti durante le attività di rilevazione sono state trovate alcune pozze lungo i sentieri ed i margini che costituiscono siti potenziali di ovideposizione per rane rosse (*Rana temporaria* o *Rana dalmatina*). Naturalmente non sono ancora state trovate ovature, in quanto in genere il periodo riproduttivo delle rane rosse è compreso tra la fine di febbraio e il mese di aprile, per cui le future indagini erpetologiche contestuali al piano di monitoraggio potranno fornire indicazioni più precise.



Fig. 4.1-pozzanghera su strada sterrata, potenziale sito riproduttivo di rane rosse- Foto I. Di Già (14 febbraio 2018)

Sono stati eseguiti rilievi ornitologici durante le giornate del 9 febbraio 2018 e del 14 febbraio 2018.

La metodologia utilizzata è consistita nell'esecuzione di un censimento qualitativo e semi-quantitativo delle specie ornitiche percorrendo la strada a valle (una sorta di lungo transetto) che conduce presso l'area di intervento (Valle del Randalo) tramite l'osservazione visiva (*visual census*) con l'ausilio di binocolo (con zoom pari a 10 x 40 circa) e l'ascolto al canto.

Le specie sono state censite assumendo un buffer teorico di circa 100 metri per lato rispetto al percorso (transetto) per consentire di rilevare zone esterne ma limitrofe all'area di intervento.



Figura 4.2- percorso/transetto per il rilievo dell'avifauna svernante e residente

Nella tabella che segue è riportato l'elenco (check-list) delle specie ornitiche rilevate nel corso dei due rilievi invernali (con l'indicazione del numero o la stima degli individui censiti). Tale elenco, redatto da Di Già, estensore del presente documento, è da considerare non esaustivo.

Il popolamento ornitico è composto da specie tipiche di ambienti boschivi di latifoglie e delle fasce ecotonali associate.

L'unico rapace osservato è stata la poiana (*Buteo buteo*).

Tra i columbidi sono state rilevate il colombaccio (*Columba palumbus*) e la tortora dal collare (*Streptopelia decaocto*).

I picidi sono rappresentati dal picchio rosso maggiore (*Dendrocopos major*), dal picchio rosso minore (*Dendrocopos minor*) e dal picchio verde (*Picus viridis*).

Il picchio rosso minore (*Dendrocopos minor*) è una specie divenuta rara negli ultimi tempi e associata spesso a boschi invecchiati.

I corvidi sono costituiti dalla cornacchia grigia (*Corvus corone cornix*), dalla gazza (*Pica pica*) e dalla ghiandaia (*Garrulus glandarius*). Quest'ultima specie è particolarmente abbondante nell'astigiano.

Le silvie sono rappresentate dal lui piccolo (*Phylloscopus collybita*).

Le specie di paridi sono la cinciallegra (*Parus major*), la cinciarella (*Parus caeruleus*) e la cincia bigia (*Poecile palustris*) mentre tra specie gregarie è diffuso il codibugnolo (*Aegithalos caudatus*).

I turdidi sono costituiti dal merlo (*Turdus merula*) e dal pettirosso (*Erithacus rubecula*).

I fringillidi sono caratterizzati dal fringuello (*Fringilla coelebs*), dalla peppola (*Fringilla montifringilla*) e dal lucherino (*Carduelis spinus*), presenti con numeri relativamente elevati, specialmente durante la stagione invernale.

Completano la check-list delle specie, lo scricciolo (*Troglodytes troglodytes*) e il regolo (*Regulus regulus*).

Specie		Data	
		9 febbraio 2018	14 febbraio 2018
Poiana	<i>Buteo buteo</i>		1
Tortora dal collare	<i>Streptopelia decaocto</i>	1	
Colombaccio	<i>Columba palumbus</i>		3
Picchio rosso maggiore	<i>Dendrocopos major</i>	3	
Picchio rosso minore	<i>Dendrocopos minor</i>	1	
Picchio verde	<i>Picus viridis</i>	2	1
Cornacchia grigia	<i>Corvus corone cornix</i>	2	1
Ghiandaia	<i>Garrulus glandarius</i>	2	2
Gazza	<i>Pica pica</i>	1 (nido)	
Pettirosso	<i>Erithacus rubecula</i>	2	2
Merlo	<i>Turdus merula</i>	2	3
Lui piccolo	<i>Phylloscopus collybita</i>	1	
Scricciolo	<i>Troglodytes troglodytes</i>	1	1
Cinciarella	<i>Cyanistes caeruleus</i>	3	3
Cinciallegre	<i>Parus major</i>	4	2
Cincia bigia	<i>Poecile palustris</i>	2	
Codibugnolo	<i>Aegithalos caudatus</i>	6	
Fringuello	<i>Fringilla coelebs</i>	>20	4
Peppola	<i>Fringilla montifringilla</i>		2
Cardellino	<i>Carduelis carduelis</i>		2
Lucherino	<i>Carduelis spinus</i>	7	
Regolo	<i>Regulus regulus</i>		1

Tabella 4.1- check-list delle specie ornitiche svernanti (Valle del Randalo)- febbraio 2018 (Dati inediti di I. Di Già)



Fig. 4.3- Lucherino (*Carduelis spinus*)- Foto I. Di Già (9 febbraio 2018)



Fig. 4.4- Cincia bigia (*Poecile palustris*)- Foto I. Di Già (14 febbraio 2018)



Fig. 4.5- Poiana (*Buteo buteo*)- Foto I. Di Già (14 febbraio 2018)

Nel caso dell'erpeto fauna, come già detto in precedenza, la stagionalità non ha ancora consentito di raccogliere dati completi inediti presso l'area di intervento, per cui si rimanda al paragrafo 7.2.

L'unico dato inedito è legato alla lucertola muraiola (*Podarcis muralis*) rilevata durante le prime ore pomeridiane del 14 febbraio 2018, in condizione di soleggiamento, lungo le scarpate della strada comunale di accesso all'area di intervento.

Uno dei pochi dati bibliografici è stato raccolto accidentalmente dallo scrivente ed è relativo ad un individuo di biacco (*Hierophis viridiflavus*) trovato sulla SP 14 nel mese di luglio 2007, poco a nord dell'abitato di Valenzani.

Tra gli habitat di interesse è da segnalare, a margine della strada sterrata comunale di accesso all'area, la presenza di un fosso irriguo con vegetazione ripariale igrofila, che rappresenta un potenziale sito riproduttivo di anfibi e di odonati (entrambi i taxa sono ancora in ibernazione) e sicuramente meritevole di campionamenti con retino da idrofauna e da entomofauna, contestualmente al piano di monitoraggio faunistico.



Fig. 4.6-Fosso irriguo, potenziale sito riproduttivo di anfibi- Foto I. Di Già (14 febbraio 2018)



Fig. 4.7-Fosso irriguo, potenziale sito riproduttivo di anfibi e odonati riportato su stralcio ortofoto

Sulla base della valutazione qualitativa degli habitat, in base ai dati bibliografici di area vasta e considerata l'ecologia delle specie è possibile fornire una lista preliminare di specie potenzialmente presenti nell'area di intervento e nei dintorni, attribuendo un grado di probabilità di presenza (quasi certa, probabile, possibile, dubbia e altamente improbabile).

Tale elenco di specie è puramente teorico e non è da intendere come sostitutivo delle indagini di cui al paragrafo 7.2.

Specie		Presenza nell'area di intervento e nei dintorni
Salamandra pezzata	<i>Salamandra salamandra</i>	Altamente improbabile
Tritone cretato	<i>Triturus carnifex</i>	dubbia
Tritone punteggiato	<i>Lissotriton vulgaris</i>	possibile
Rospo comune	<i>Bufo bufo</i>	dubbia
Rospo smeraldino	<i>Bufo viridis</i>	dubbia
Raganella	<i>Hyla intermedia</i>	Possibile
Rana dalmatina	<i>Rana dalmatina</i>	Possibile
Rana temporaria	<i>Rana temporaria</i>	Possibile
Rana verde	<i>Pelophylax esculentus</i>	Quasi certa
Orbettino	<i>Anguis fragilis</i>	Possibile
Ramarro	<i>Lacerta bilineata</i>	Probabile
Lucertola muraiola	<i>Podarcis muralis</i>	Certa
Saettone	<i>Zamenis longissimus</i>	Possibile
Biacco	<i>Hierophis viridiflavus</i>	Certa
Natrice dal collare	<i>Natrix natrix</i>	Probabile
Vipera aspid	<i>Vipera aspis</i>	Possibile

Tabella 4.2- Elenco delle specie di anfibi e rettili potenzialmente presenti nell'area di intervento e nelle zone limitrofe

5. ANALISI DEGLI IMPATTI POTENZIALI SULLA FAUNA DELL'AREA DI INTERVENTO

Gli impatti potenziali sulla fauna dell'area di intervento sono distinti per la fase di cantierizzazione e per la fase di esercizio.

La fase di cantierizzazione presenta i seguenti fattori di impatto, riconducibili a:

- il rischio di mortalità faunistica (artropodi, anfibi, rettili e mammiferi in particolare) da collisione con i mezzi deputati al disboscamento e con i veicoli in transito sulla viabilità locale;
- l'abbattimento di esemplari arborei potenzialmente idonei ad ospitare nidificazioni di uccelli;
- la perdita di habitat boschivo e prativo con effetti sia sull'invertebratofauna sia sui vertebrati;
- il disturbo acustico legato alle attività dei mezzi di escavazione e al taglio degli alberi abbattuti, con possibile interferenza sull'attività canora dell'avifauna e possibili ripercussioni sulle nidificazioni o alla sosta delle specie ornitiche;
- la produzione di rifiuti, di polveri e di altre sostanze volatili e liquide durante le operazioni di cantierizzazione con rischio di dispersione e accumulo sulla vegetazione limitrofa e sui ristagni che possono essere potenziali siti riproduttivi di anfibi;

La fase di esercizio presenta i seguenti fattori di impatto potenziale:

- la sottrazione permanente di habitat boschivo e prativo;
- il disturbo acustico determinato dall'attività di motocross. Tale fattore di impatto interessa tutta la fauna, in particolare l'avifauna;
- rischio di mortalità faunistica (artropodi, anfibi, rettili e mammiferi in particolare) da collisione con le moto, nei casi di accidentale attraversamento di animali lungo le piste;
- il disturbo antropico sulla fauna in generale, soprattutto durante i periodi di maggiore afflusso;

6. MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE PROPOSTE

Le misure di mitigazione e compensazione degli impatti sono riportate nel seguente prospetto.

Fattore di impatto	Specie/gruppi faunistici maggiormente interessati dagli impatti	Soluzioni per la mitigazione e compensazioni
rischio di mortalità faunistica (artropodi, anfibi, rettili e mammiferi in particolare) da collisione con i mezzi deputati al disboscamento e con i veicoli in transito sulla viabilità locale	Invertebrati Anfibi Rettili Uccelli Mammiferi	<ul style="list-style-type: none"> • concentrare le lavorazioni al di fuori del periodo riproduttivo e di attività della fauna, preferibilmente tra l'autunno e l'inverno (da settembre-ottobre a fine febbraio)*; • monitoraggio faunistico (al fine di intervenire per tempo, in casi di eventuali criticità); • adottare prescrizioni durante la cantierizzazione (evitare l'uccisione volontaria di animali (serpenti e micro mammiferi) anche se ritenuti pericolosi, in caso di ritrovamento avvisare la Provincia di Asti o il monitore.
abbattimento di esemplari arborei potenzialmente idonei ad ospitare nidificazioni di uccelli	Avifauna in generale	<ul style="list-style-type: none"> • concentrare le lavorazioni al di fuori del periodo riproduttivo e di attività della fauna, preferibilmente tra l'autunno e l'inverno (da settembre-ottobre a fine febbraio)*; • salvaguardare gli esemplari di maggiore pregio. Concentrare le lavorazioni preferibilmente tra il tardo autunno e l'inverno (da metà novembre a metà febbraio); • monitoraggio faunistico (al fine di intervenire per tempo, in casi di eventuali criticità).
perdita di habitat boschivo e prativo con effetti sia sull'invertebratofauna sia sui vertebrati	Invertebrati Anfibi Rettili Uccelli Mammiferi	<ul style="list-style-type: none"> • concentrare le lavorazioni al di fuori del periodo riproduttivo e di attività della fauna, preferibilmente tra l'autunno e l'inverno (da settembre-ottobre a fine febbraio)*; • ripristinare gli habitat tramite rimboschimenti o miglioramenti con specie arboreo- arbustive autoctone; • monitoraggio faunistico (al fine di intervenire per tempo, in casi di eventuali criticità).
disturbo acustico legato alle attività dei mezzi di escavazione e al taglio degli alberi abbattuti, con possibile interferenza sull'attività canora dell'avifauna e possibili ripercussioni sulle nidificazioni o alla sosta delle specie ornitiche.	tutte le specie ornitiche di ambiente forestale, in particolare i picidi (<i>D.major</i> , <i>D.minor</i> e <i>P.viridis</i>) e i paridi (<i>P.major</i> , <i>P.caeruleus</i> e <i>P.palustris</i>)	<ul style="list-style-type: none"> • concentrare le lavorazioni al di fuori del periodo riproduttivo e di attività della fauna, preferibilmente tra l'autunno e l'inverno (da settembre-ottobre a fine febbraio)*; • monitoraggio faunistico (al fine di intervenire per tempo, in casi di

Dott. Nat. Ivan Di Già via Latina 126 10093 Collegno (TO) tel. 0114080551 cell. 333 4645127 e- mail: ivandi73@hotmail.com www.faunavegetazioneconsulenze.it		
Fattore di impatto	Specie/gruppi faunistici maggiormente interessati dagli impatti	Soluzioni per la mitigazione e compensazioni
		eventuali criticità)
produzione di rifiuti, di polveri e di altre sostanze volatili e liquide durante le operazioni di cantierizzazione con rischio di dispersione e accumulo sulla vegetazione limitrofa e sui ristagni che possono essere potenziali siti riproduttivi di anfibi	Anfibi e invertebrati in particolare	<ul style="list-style-type: none"> • adottare adeguate misure di contenimento della produzione di polveri e altre sostanze. Gestire la produzione dei rifiuti; • concentrare le lavorazioni al di fuori del periodo riproduttivo e di attività della fauna, preferibilmente tra l'autunno e l'inverno (da settembre-ottobre a fine febbraio); • eventualmente realizzare nuove pozze per favorire l'ovideposizione degli anfibi; • monitoraggio faunistico (al fine di intervenire per tempo, in casi di eventuali criticità)
sottrazione permanente di habitat boschivo e prativo	Invertebrati Anfibi Rettili Uccelli Mammiferi	<ul style="list-style-type: none"> • ripristinare gli habitat tramite rimboschimenti o miglioramenti con specie arboreo- arbustive autoctone; • monitoraggio faunistico (al fine di intervenire per tempo, in casi di eventuali criticità)
disturbo acustico determinato dall'attività di motocross. Tale fattore di impatto interessa tutta la fauna, in particolare l'avifauna	Avifauna nidificante in particolare	<ul style="list-style-type: none"> • adozione di misure di contenimento delle emissioni acustiche; • monitoraggio faunistico (al fine di intervenire per tempo, in casi di eventuali criticità).
rischio di mortalità faunistica (artropodi, anfibi, rettili e mammiferi in particolare) da collisione con le moto, nei casi di accidentale attraversamento di animali lungo le piste	Invertebrati Anfibi Rettili Uccelli Mammiferi	<ul style="list-style-type: none"> • installare barriere perimetrali a margine dell'impianto per ridurre il rischio di attraversamento della fauna; • monitoraggio faunistico (al fine di intervenire per tempo, in casi di eventuali criticità).
disturbo antropico sulla fauna in generale, soprattutto durante i periodi di maggiore afflusso	Uccelli e mammiferi, in particolare	<ul style="list-style-type: none"> • adozione di misure di contenimento delle emissioni acustiche; • promuovere comportamenti rispettosi verso l'ambiente e la fauna; • monitoraggio faunistico (al fine di intervenire per tempo, in casi di eventuali criticità).

Tabella 6- Fattori di impatto e soluzioni per la mitigazione e compensazioni

***tale valutazione costituisce un'indicazione tecnica dell'estensore del documento alla committenza che si riserverà di osservare o meno a valle delle proprie necessità operative e a seconda delle prescrizioni degli enti**

7. CONCLUSIONI

La presente analisi della fauna, relativa al progetto di creazione dell'impianto sportivo motoristico fuoristrada è stata eseguita utilizzando la documentazione bibliografica disponibile e consultando le banche dati faunistiche regionali, al fine di caratterizzare a livello faunistico l'area vasta comprendente anche la Valle del Randalo, sito individuato per la realizzazione dell'impianto.

Durante il periodo di inizio anno del 2018 sono state eseguite anche alcune indagini faunistiche preliminari all'interno e nei dintorni dell'area di intervento, limitate all'avifauna svernante e residente, in quanto la stagionalità non ha consentito di svolgere ulteriori rilievi faunistici in loco.

Per completare l'analisi della fauna (con particolare riferimento alla fauna eteroterma e agli invertebrati) è stato stabilito di eseguire tali attività contestualmente all'attuazione di un piano di monitoraggio (ante- operam, intra- operam e post- operam) della fauna presso l'area di intervento e nelle zone limitrofe.

Sulla base dei dati disponibili è stato comunque possibile ricavare uno screening dei fattori di impatto potenziali sulle zoocenosi e contestualmente proporre delle misure di mitigazione dei medesimi e delle misure di compensazione.

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

Aimassi G., Reteuna D. (2010). Uccelli nidificanti in Piemonte e Valle d'Aosta. Aggiornamento della distribuzione di 120 specie - Memorie dell'A.N.P. – Vol. VII.

Andreone F., Sindaco R. (1998). Erpetologia del Piemonte e della Valle d'Aosta, Atlante degli Anfibi e dei Rettili. Museo Regionale di Scienze Naturali.

Baldizzone G., Caprio E., Scalfari F. (2007). La Biodiversità della Provincia di Asti. Atti del Convegno (Asti, 19 maggio 2007). Mem. Ass. Nat. Piem. Vol. X, 160 pp.

Baldizzone G. (2007). I Lepidotteri della provincia di Asti in: Baldizzone G., Caprio E., Scalfari F. (2007). La Biodiversità della Provincia di Asti. Atti del Convegno (Asti, 19 maggio 2007). Mem. Ass. Nat. Piem. Vol. X, 160 pp.

Barbero R. (2005). Libellule della Provincia di Asti (Piemonte, Italia) (Insecta Odonata). Riv. Piem. St. Nat., 26, 2005: 129-188

Boano G., Sindaco R., Riservato E., Fasano S., Barbero R. (2007). Atlante degli odonati del Piemonte e Valle d'Aosta. Memorie dell'Associazione Naturalistica Piemontese (vol. VI). Savigliano.

Debernardi P. (2007). Stato delle conoscenze sulla distribuzione della teriofauna in provincia di Asti in: Baldizzone G., Caprio E., Scalfari F. (2007). La Biodiversità della Provincia di Asti. Atti del Convegno (Asti, 19 maggio 2007). Mem. Ass. Nat. Piem. Vol. X, 160 pp.

Gambino E., Laiolo P., Gallo L.M., Giacoma C. (1993). Distribuzione degli anfibi in Provincia di Asti. Suppl. Ric. Biol. Selvaggina XXI (1993):693-706;

Hellmann F., Parenzan P. (2010). I macrolepidotteri del Piemonte. Monografie XLVI. Regione Piemonte, Museo di Scienze Naturali.

Regione Piemonte, Banca Dati Naturalistica, sito web: <http://www.regione.piemonte.it/bdnol/RicercaAction.do>

Sindaco R., Mondino G.P., Selvaggi A., Ebone A., Della Beffa G. (2003). Guida al riconoscimento di Ambienti e Specie della Direttiva Habitat in Piemonte. Stampa Mario Gros. Torino.

Sindaco R., Doria G., Razzetti E., Bernini F. (2006). Atlante degli Anfibi e dei Rettili d'Italia/ Atlas of Italian Amphibians and Reptiles. Societas Herpetologica Italica, Edizioni Polistampa, Firenze.

Sindaco R., Savoldelli P., Selvaggi A. (2009). La Rete Natura 2000 in Piemonte. I Siti di Importanza Comunitaria. Regione Piemonte. Regione Piemonte.